

li mai non si farebbe venuto allo scioglimento di quel nodo. Non così fece il Cardinal *Francesco Toledo*, personaggio dottissimo della Compagnia di Gesù, rapito dipoi nell'Anno seguente dalla morte, il quale quantunque Spagnuolo di nascita, pure tenendo davanti a gli occhi la sola gloria di Dio, e il bene della Chiesa, mirabilmente si adoperò per condurre a fine quell'impresa di tanto rilievo. Altrettanto ancora operò *Cesare Baronio* Confessore del Papa, poscia Cardinale, spezialmente a ciò spinto da *San Filippo Neri*, il quale in quest'Anno appunto nel dì 26. di Maggio passò a miglior vita. Scelta dunque la Domenica corrente nel dì 17. di Settembre, con tutta solennità e decoro si eseguì la funzione. Nel portico della Basilica di San Pietro, le cui porte stavano chiuse, si presentarono al Papa, attorniato dal sacro Collegio, e da infinito popolo, il Perrona e l'Offat, come Procuratori di Arrigo; esibirono il di lui Memoriale, e lo strumento della lor Procura; quindi a nome del Re abiurarono tutte le Eresie, e fecero la professione della Fede Cattolica, riconoscendo per nulla l'assoluzione a lui data in Francia, ed accettando le già concordate condizioni, e le Penitenze imposte al Re. Fu poi profferita la sentenza dell'affolluzion Pontificia, spalancate le porte di San Pietro, intonato e cantato il *Te Deum*, cui fecero eco i rimbombi delle artiglierie di Castello Sant' Angelo, con affaissime altre feste del Popolo Romano. Di somma consolazione eziandio al Pontefice e al Cattolicismo riuscì nell'Anno precedente l'arrivo a Roma di due Oratori, spediti dal Patriarca d'Alessandria, e nel presente Anno di due altri inviati da alcuni Vescovi della Russia Polacca, per unir le loro Chiese alla Chiesa e credenza Romana, con abiurar gli errori delle lor Sette. Non occorre, ch'io dica, qual frutto si ricavasse dalla comparfa de' primi, da che ognun sa, che gli Eutichiani d'Egitto continuano ad essere separati da noi.

RIPORTO ancora in quest'Anno gran lode presso il Popolo Romano la Costituzione, o sia Bolla della Congregazion sopra i Baroni, pubblicata nel dì 30. di Giugno da *Papa Clemente*. Il far de i grossi debiti costava poco a i Nobili Romani, nè poi maniera si trovava di pagarli, essendo i lor beni sottoposti a Fideicommissi, e ad altri legami: dal che proveniva immenso danno tanto a i Creditori, che al pubblico commercio. Deputò dunque il Pontefice una Congregazione con facoltà di poter distraere i Feudi, le Castella, ed altri Beni stabili d'essi Baroni, non ostante qualsivoglia vincolo di Fideicommissi, affinchè venisse da lì innanzi soddisfatto a i creditori. A questa ordinazione diede poi miglior forma *Papa Urbano VIII*. Grande appren-
sio-